



ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI DI VENEZIA
Via Mestrina 86 – 30172 Mestre – VE
Tel. 041 989479 – 989582 • Fax 041 989663
e-mail: info@ordinemedicivenezia.it

VERBALE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE **DEL 27.05.2013**

Sono presenti:

Presidente dott. Maurizio Scassola

Vice Presidente dott. Giovanni Leoni

Tesoriere: dott. Moreno Breda

Segretario ff: dott. Luca Barbacane

Sono presenti i Consiglieri dottori: Stefano Berto, Mancin Ornella, Gabriele Optale, Sandro Panese, Tiziana Ponzetto, Salvatore Ramuscello, Paolo Regini, Davide Roncali, Moreno Scevola, Pietro Valenti.

Revisore dei Conti il dottore Andrea Bonanome.

*** ** ***

Il Presidente, constatato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta alle ore 20.45 e passa alla discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura, approvazione e firma del verbale della seduta precedente;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Comunicazioni del Vice-Presidente;
4. Comunicazioni del Presidente CAO;
5. Relazione del gruppo di lavoro Previdenza, Assicurazioni e Responsabilità;
6. Varie ed eventuali,
7. Variazioni Albi;
8. Delibere amministrative e di impegno;
- 9.

*** ** ***

1) Lettura, approvazione e firma verbale seduta precedente.

Viene letto, approvato e firmato il verbale della seduta precedente (del 7.5.13) del Consiglio.

2) Commissione Pari Opportunità: relazione della coordinatrice Dott.ssa Emanuela Piai

A nome di tutto il Consiglio il Presidente Dott. Scassola porge un cordiale saluto di benvenuto alle colleghe intervenute in rappresentanza della Commissione Pari Opportunità (CPO), le Dott.sse Manuela Piai, Emanuela Blundetto, Maria Pia Moressa, Arianna Sandrin e Irmanna Angonese e dà la parola alla coordinatrice Dott.ssa Piai, la quale espone il progetto elaborato dalla CPO dell'Ordine dei Medici di Venezia mirato ad ottenere una maggiore rappresentanza femminile all'interno degli Ordini e delle Istituzioni, tema sul quale si svolse a Venezia una proficua tavola rotonda a livello nazionale, lo scorso 26.1.13.

In particolare la Dott.ssa Piai descrive la proposta di modifica della Legge di Istituzione degli Ordini in tema di Regolamento Elettorale – vedi allegato 1 – il cui contenuto principale consiste nel

limitare al sessanta per cento del totale la presenza di un solo genere nella composizione dei Consigli Direttivi dell'Ordine e nel Comitato Centrale della FNOMCeO.

Ricordando come l'Associazione Nazionale dei Magistrati abbia già assunto analogo provvedimento e così pure sia stata normata la composizione dei Consigli Comunali (vedi anche la formulazione delle schede elettorali per le elezioni amministrative, con preferenza richiesta per ciascuno dei due generi) in modo da contenere al 60% la presenza di un genere, la Piaia auspica che il Consiglio OMCeO di Venezia approvi codesta proposta formulata dalla locale CPO e se faccia promotore a livello nazionale.

Apprezzamento per le intenzioni della CPO viene espresso dalle Dott.sse Mancin ("... solo 2 sono al momento le donne Presidenti di Ordine dei Medici in Italia...") e Ponzetto.

Il Dott. Leoni, constatando come la presenza delle donne sia in costante aumento in tutti gli ambiti della professione medica, osserva che la maggiore rappresentanza ordinistica richiesta dalle donne inevitabilmente andrà ad implementare i già onerosi impegni del genere femminile, che, come a tutti noto, oltre che professionista medico è anche spesso moglie e madre, con un carico di incombenze familiari di certo superiore – nella maggioranza dei casi – a quello maschile.

Il traguardo – peraltro condivisibile nel merito – di avere una maggiore rappresentanza femminile nei Consigli degli Ordini dei Medici abbisogna della definizione - interviene il Dott. Panese - di una ben precisa strategia di percorso, a partire - si inseriscono la Dott.ssa Blundetto ed il Dott. Bonanome - da un rinnovato criterio di composizione delle liste formulate dalle varie sigle sindacali di cui il Consiglio è espressione.

Al termine di questa approfondita riflessione, il Consiglio delibera di sostenere il documento predisposto dalla CPO di Venezia e di proporlo all'Osservatorio per le Pari Opportunità, istituito in seno al Comitato Centrale della FNOMCeO, e al Presidente della FNOMCeO, Dott. Amedeo Bianco. Si ipotizza – e si auspica un supplemento di riflessione in merito – che tale documento possa essere presentato alla FNOMCeO sotto la più ampia egida della Federazione Regionale degli Ordini dei Medici del Veneto.

3) Dichiarazioni Anticipate di Trattamento (DAT).

Introduzione del Presidente.

Il Dott. Scassola relaziona al Consiglio circa l'audizione avuta sull'argomento presso la Quinta Commissione Consiliare del Comune di Venezia, essendo stato convocato prima che il Consiglio abbia potuto discuterne. Afferma essersi attenuto a rappresentare quanto ad oggi determinato a livello FNOMCeO (vedi tra tutti il documento di Terni del 13 giugno 2009 del Consiglio Nazionale della FNOMCeO sulle DAT – allegato 2 – ed il Codice di Deontologia Medica, di cui doversi considerare anche la nuova stesura di prossima approvazione).

Al Consiglio dell'Ordine, precisa il Presidente, è richiesto di esprimere un'opinione circa la proposta di Delibera del Consiglio Comunale di Venezia – vedi allegato 3 – concernente l'istituzione di un Registro Comunale delle DAT, dove si spiega come il Comune possa prestarsi a recepire le volontà del singolo, depositate in busta chiusa, peraltro evitando di distrarre a tale scopo risorse umane e materiali affidategli per altri scopi.

Il "Registro Comunale dei Testamenti Biologici", spiega Scassola, costituisce un'accelerazione sul tema delle DAT che, in vacatio legis, mostrerà ben presto i suoi limiti e le sue fragilità.

Tuttavia questa potrebbe essere l'occasione per riproporre a livello nazionale la questione delle DAT a partire dal Comune di Venezia o, ancor meglio, dall'area vasta metropolitana di Venezia.

Il Presidente puntualizza come la delicata questione delle DAT riguardi gli ambiti dell'autodeterminazione della persona e dell'autonomia del medico; auspica inoltre che lo strumento legislativo a venire non irrigidisca la relazione tra la persona, la famiglia, il rappresentante legale (o amministratore di sostegno, o tutore) del paziente ed il medico.

L'attuale riflessione richiestaci da parte della Commissione Consigliare di Venezia rappresenta un'opportunità per i medici di Venezia; dobbiamo decidere se e come cogliere oppure rifiutare, posta l'inesistenza di precisi doveri di un OMCeO nei riguardi dei Comuni di riferimento mentre,

scendendo nel merito della proposta di delibera inviataci, è evidente come essa contenga passaggi delicati e in taluni aspetti criticabili.

Discussione

L'opportunità offerta all'OMCeO di Venezia di entrare nel dibattito va colta, secondo la Dott.ssa Ponzetto. Si tratta di decidere come, per esempio se analizzando punto per punto la Proposta di Delibera (vedi allegato 3).

Anche il Dott. Bonanome afferma ci competa il dibattito sulle DAT, dovendo peraltro essere molto attenti sui nostri pronunciamenti, stante la confusione su cosa vogliano fare i Comuni, sui contenuti dei loro regolamenti et cetera.

Il Dott. Panese risponde alla domanda posta da Scassola affermando che il dibattito cui siamo stati chiamati a partecipare come Ordine dei Medici costituisca di certo un'opportunità per difendere la professione. L'OMCeO, prosegue il Dott. Sandro Panese, non è un ente etico; all'Ordine compete spiegare al politico quale sia il ruolo del medico nella gestione delle DAT e quali siano le sue responsabilità dal punto di vista tecnico. L'opportunità offertaci dal presente dibattito è salvaguardare il nostro ruolo per evitare che, come si suol dire, alla fine "ci resti il cerino in mano".

Le modalità di interazione del medico con le determinazioni di trattamento anticipatamente espresse dal paziente sono approfonditamente analizzate, fa notare il Dott. Leoni, nella nuova stesura dell'art. 38 del promulgando Nuovo Codice di Deontologia Medica.

Prende quindi la parola il Dott. Ramuscello a ricordarci che in mezzo, tra l'autodeterminazione del paziente e l'autonomia professionale del medico, ci sta il giudice che di fatto, sebbene mai materialmente presente, "abita" la stanza in cui il medico ed il paziente (od i suoi familiari, rappresentanti ...) decidono cosa fare avvicinandosi il fine vita.

Pertanto, riguardo le DAT, quella che serve veramente è una legge che tuteli i medici.

Venendo alla richiesta di coinvolgimento pervenutaci dalla Commissione Consigliare di Venezia, Ramuscello ammonisce il Consiglio a non esprimere alcun giudizio a nome di tutti gli iscritti e precisa come il nostro ruolo, nel merito, possa essere solo ed esclusivamente tecnico, spiegando al legislatore o all'amministratore locale cosa dica sull'argomento il nostro Codice Deontologico.

Sottoscrivere come Ordine dei Medici la "Proposta di istituzione del registro comunale dei testamenti biologici" sarebbe, secondo il Dott. Ramuscello, un grave errore: si concorrerebbe alla costruzione di un contenitore (il registro), ancor prima che ne sia stato accuratamente definito il contenuto (le DAT), pertanto senza poterne valutare le conseguenze pratiche, specie per il medico.

Semmai ci dovremmo battere, come FNOMCeO, per eliminare dal Codice Penale le conseguenze dell'atto medico e riportare il tutto in ambito civilistico.

Il Dott. Moreno Breda sottolinea l'enorme difficoltà di normare il trattamento delle diverse condizioni cliniche prima che queste si verifichino, stante la loro estrema diversificazione possibile e l'ignoranza che ha sulla materia il disponente le DAT, laddove solo il medico può avere la cultura del caso. Spetta alla politica decidere sull'argomento. Al Consiglio dell'Ordine la Commissione del Comune di Venezia chiede di avallare un documento (Proposta di Istituzione del Registro ...) attinente una realtà che ancora non esiste, in assenza di una legge sulle DAT.

Tutto quello che potremmo fare come Ordine, propone il Dott. Breda, è metterci a disposizione per fornire informazioni e così aiutare chi non è medico a capire quali siano i reali problemi su cui intervengono le DAT.

Interviene il Dott. Roncali ad affermare che su codesto complessissimo problema delle DAT ai politici ed ai giornalisti interessi solo apparire, ponendosi sotto i riflettori mediatici a disquisire di quanto non conoscano affatto. Altro è il ruolo del medico. Peraltro ci dobbiamo porre domande preliminari: qual è il ruolo del medico di fronte all'esigenza di definire le DAT? perché in questa nostra società si vuole normare tutto, compresa la morte? non è forse anche questa l'ennesima occasione per tenere la morte lontana da noi e sedare la comune ansia di affrontarne anche solo il pensiero? C'è infatti un equivoco di fondo: il desiderio di ogni essere vivente è non morire mai,

altro che regolamentare il fine vita! E' impossibile definire oggi quel che non conosciamo, e per di più dirlo in un momento della vita che è ben diverso da quello in cui assumeremo le conseguenze delle nostre dichiarazioni anticipate. L'unica posizione presidabile da noi Consiglieri in codesto dibattito "pubblico" è, sempre secondo Roncali, quella tecnica.

Il tecnico in questione, ovvero il medico, si adoperi per acculturare la società su codesto argomento.

La consegna affidata al Consiglio dell'Ordine non può essere altra che tutelare la classe medica - che viene sempre coinvolta in tutte le decisioni pragmatiche del fine vita, sia quando il medico agisca, sia quando il medico non agisca - cercando di temperare i rischi connessi al ruolo del medico chiamato sempre in campo laddove si debbano compiere le scelte del fine vita, ricordandoci che, al di là di tante disquisizioni, sarà poi il singolo caso a proporci problemi penali, potendosi trovare il medico nel periglioso guado tra il reato di omicidio colposo ed il reato di violenza privata.

La materia del fine vita, interviene anche il Dott. Regini, è stata ulteriormente complicata dalla tecnologia, che consente di tenere in vita persone che solo 3 o 5 anni fa erano inesorabilmente condannate alla morte, a prescindere dalle loro intenzioni pre-termine.

E davanti a tante e tali difficoltà di concetto, con la creazione del Registro il Comune di Venezia vuole "semplicemente" mettere a disposizione di tutti i residenti uno strumento a basso costo, che non pretenda onerosi atti notarili.

Rientra nella discussione il Presidente Scassola, a ribadire, come già esposto nell'audizione alla Prima Comm. Consigliare, che la definizione delle DAT debba essere pensata alla fine di un percorso di riflessione e di approfondimento a vari livelli, inserita nel contesto più ampio dell'accoglimento, della gestione, della cura del fine vita, senza mai dimenticare l'aspetto della protezione del medico.

Anche il Dott. Moreno Scevola sostiene che alla Commissione Consigliare di Venezia vada offerta la nostra consulenza solo in termini di conoscenza tecnica della materia, dove l'argomento ha molteplici connessioni con la quotidiana attività del medico, per esempio anche laddove si debba decidere circa il trasferimento di un malato da un reparto (rianimazione) ad un altro (lungodegenza).

Cionondimeno dobbiamo avere il coraggio di affrontare l'argomento, afferma il Dott. Stefano Berto, e trovare il modo di fare sentire la nostra voce, poiché, che a noi piaccia o no, le forze politiche presenti in Parlamento prima o poi una legge sulle DAT la formuleranno.

Scassola ribadisce non esserci stato chiesto né di sottoscrivere, né di approvare alcun Regolamento in fase di elaborazione da parte della Prima Commissione; semmai ci è stata offerta la possibilità di partecipare al dibattito.

Il nostro dovere come Ordine dei Medici, afferma il Presidente, è salvaguardare la professione, senza timore di mostrare le nostre problematiche e la delicatezza che consegue al nostro ruolo, nel contesto dell'unicità di ogni relazione medico - paziente.

Stando bene attenti, riprende Ramuscello, all'errore di concetto sotteso al volersi esprimere oggi circa quel che potrebbe accadere tra 10, 20 o 30 anni: possibile farlo consapevolmente?

Perché non contribuire al dibattito culturale sulle DAT dicendo che è concettualmente sbagliato fare quella dichiarazione scritta, in quanto si andrebbe a definire oggi come comportarsi in una condizione - quella del fine vita - imperscrutabile ad ogni uomo?

Bisognerebbe avvisare le Amministrazioni Comunali del pericolo di commettere un grossolano errore sul piano etico nel momento in cui volessero deliberare su una materia non definibile, neppure a livello di conoscenze mediche che certamente tra 20 o 30 anni saranno ulteriormente evolute. Inoltre, questo scollamento temporale tra l'oggi ed il futuro, anche remoto, quanto può rendere più problematico e complicare il lavoro quotidiano del medico?

Secondo il Dott. Andrea Bonanome servirebbe una legge che sancisse, in buona sintesi, la depenalizzazione dell'errore medico e che precisasse il dovere del medico di attenersi a quanto scritto dal paziente nelle DAT, ove che fossero depositate.

E questo, ci ricorda il Dott. Paolo Regini, in ossequio al principio costituzionale che il medico non può sottoporre a quale che sia trattamento il paziente che non lo voglia.

Senza dimenticare, osserva il Dott. Leoni, che la normativa dovrà avere una valenza nazionale.

La depenalizzazione dell'atto medico, continua Leoni, interromperebbe anche il circolo vizioso dei risarcimenti, cui consegue anche il continuo rialzo dei premi delle polizze assicurative.

Il conclusione il Presidente Scassola ribadisce che la risposta del Consiglio dell'OMCeO di Venezia alla richiesta di consulenza da parte della Prima Commissione del Consiglio Comunale di Venezia possa consistere solo nella disponibilità a chiarire alcuni passaggi tecnici del loro documento, offrendo la nostra competenza sulla materia medica.

A tal fine, su proposta di Scassola, il Consiglio incarica i Consiglieri Roncali, Regini e Bonanome di stendere, appoggiati dal Presidente, un documento da inviare al Comune di Venezia.

La questione potrebbe essere anche ribaltata: invece che giocare di rimessa, che sia l'Ordine dei Medici a prendere l'iniziativa, proponendo a livello di città metropolitana di Venezia un convegno pubblico – per l'inizio del prossimo anno? - allo scopo di esporre alla comunità le nostre osservazioni sulle DAT e leggere la questione sotto l'ottica della responsabilità del medico.

Nell'occasione si potrebbe anche accennare al Nuovo Codice di Deontologia Medica.

In questo modo saremmo noi medici ad offrire alla società civile quegli spunti di riflessione che solo dal nostro peculiare osservatorio possono apprezzarsi, peraltro evitando o almeno cercando di evitare che altri, i quali medici non sono, decidano sulle nostre teste e complichino ulteriormente il nostro già delicatissimo lavoro.

4) Varie ed eventuali

- a) Il Presidente Scassola informa il Consiglio circa la necessità di celebrare la prossima riunione del Consiglio OMCeO di Venezia entro il 28 giugno, giorno in cui il Consiglio Nazionale della FNOMCeO discuterà, tra le altre cose, anche dell'ENPAM.

Entro fine giugno urge inoltre affrontare lo scottante tema dell'assicurazione obbligatoria per i medici.

Si delibera pertanto di convocare il prossimo Consiglio OMCeO per martedì 25 giugno, per quando è atteso il contributo richiesto ai Consiglieri Ramuscello e Roncali circa la questione dell'assicurazione.

- b) Il Dott. Scassola accenna al Consiglio doversi prossimamente affrontare il tema degli obblighi degli OMCeO nel campo della trasparenza e degli altri numerosi oneri che si sono stratificati negli ultimi tempi a carico degli Ordini professionali. Questi temi verranno affrontati prossimamente a livello del Comitato Federativo Veneto (si riunirà a Roma in occasione del prossimo Consiglio Nazionale) per avere omogeneità di comportamento tra tutti gli Ordini del Veneto.

- c) Consulenti tecnici del Tribunale: il Presidente informa il Consiglio delle richieste pervenute da parte di numerosi Presidenti di OMCeO del Veneto per inserire, negli elenchi specifici depositati presso i Tribunali, curricula con alti standard di qualità professionale specifica.

Informa che la FRPMCeO avvierà, a livello regionale, una formazione specifica per i Consulenti Tecnici.

- d) Il Dott. Sbrogiò, Direttore Sanitario dell'Azienda ULSS di Chioggia, ha informato l'Ordine dei Medici di Venezia circa l'intenzione di avviare 3 o 4 corsi residenziali di formazione, di cui uno anche nella nostra provincia, a tema "I test predittivi in ambito genomico: appropriatezza, costi ... ", argomento viene riferito godere di estremo interesse per la Regione Veneto anche nella prospettiva di formare i medici nel merito della sensibilità e specificità dei test.

- e) La Dott.ssa Ponzetto presenta il progetto per la costituzione di due postazioni informative, in due medicine di gruppo, una a Venezia e una a Mestre, in collaborazione con il Comune, l'Azienda ULSS 12 e il Centro Don Milani. Lo scopo è dare la possibilità a persone svantaggiate dal punto di vista fisico e/o psichico di integrarsi nel mondo del lavoro inserendole in sportelli

informativi che possano indirizzare la popolazione nell'efficiente utilizzo dei Servizi Socio-Sanitari.

Il Centro don Milani metterà a disposizione il personale ed i formatori. Ai medici è richiesta la disponibilità ad accogliere queste persone.

Il Consiglio approva.

- f) Il Presidente Scassola ribadisce la necessità di procedere, benché per stralci successivi, alla ristrutturazione del sito web dell'Ordine dei Medici. Auspica che il rapporto di fiducia e la storia dell'ormai lunga collaborazione con la **Star Software** possa continuare e chiede al Consiglio di procedere al semplice aggiornamento/implementazione di un servizio già da lungo tempo curato da Start Software e con reciproca soddisfazione - il finanziamento del prossimo stralcio, per un importo oscillante tra i 1500 ed i 2000 €. Il Consiglio approva.

Gli fa seguito la Dott.ssa Mancin a precisare che l'alleggerimento della grafica della home page del sito www.ordinemedicivenezia.it dovrebbe essere cosa fatta già dopo la prossima estate.

Interviene sul tema del sito web dell'Ordine il Dott. Ramuscello, il quale auspica una veste più accattivante. Inoltre propone di sfruttare il sito per ottenere maggiore collegamento tra il Consiglio e gli iscritti, per esempio pubblicando l'ordine del giorno del Consiglio e facilitando l'accesso degli iscritti ai verbali di Consiglio.

- g) Il Consiglio approva, su presentazione della Dott.ssa Mancin, la sottoscrizione dell'Accordo di Partnership con il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università di Ca' Foscari di Venezia (allegato 4). Tale collaborazione contribuirà a proseguire la collaborazione istituzionale che ha già visto il finanziamento di un progetto editoriale e porterà alla produzione di un convegno - per il prossimo mese di settembre - sulla comunicazione, dedicato al nostro compianto collega Antonio Lo Giudice; su tale ulteriore iniziativa verrà svolta una relazione al prossimo Consiglio.
- h) Il Consiglio ratifica le spese legali sostenute per l'accesso al fascicolo penale della dott.ssa Rocchi Marisa, che ha in essere procedimento penale per prestanomismo odontoiatrico. La Commissione Albo Odontoiatri ha in essere un procedimento disciplinare di € 503,36 complessive.

5) Delibere amministrative e di impegno

Il Consiglio approva le deliberazioni amministrative n. 12 – Pubblicità e n. 13 – Ratifica convenzione con Università di Venezia e di impegno n. 7 – Ratifica spese di rappresentanza e n. 8 – Varie.

6) Variazioni Albi

	<u>ALBO MEDICI CHIRURGHI</u>
<u>NUOVE ISCRIZIONI</u>	NESSUNA
<u>ISCRIZIONI PER TRASFERIMENTO</u>	NESSUNA
<u>CANCELLAZIONI PER TRASFERIMENTO</u>	NESSUNA
<u>CANCELLAZIONI PER DIMISSIONI</u>	NESSUNA
<u>CANCELLAZIONI PER DECESSO</u>	NESSUNA

	<u>ALBO ODONTOIATRI</u>
<u>NUOVE ISCRIZIONI</u>	CUTULESCU SANDA
<u>ISCRIZIONI PER TRASFERIMENTO</u>	NESSUNA
<u>CANCELLAZIONI PER TRASFERIMENTO</u>	NESSUNA
<u>CANCELLAZIONI PER DIMISSIONI</u>	NESSUNA
<u>CANCELLAZIONI PER DECESSO</u>	NESSUNA

Dopo queste variazioni gli iscritti **all'Albo dei Medici Chirurghi sono 3768, all'Albo degli Odontoiatri 763, di cui con la singola iscrizione 336 e con la doppia iscrizione 427.**
Il Consiglio si scioglie alle ore 23.45

Il Presidente
(dott. Maurizio Scassola)

Il Segretario ff
(dott. Luca Barbacane)

Allegato 1: PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE DI ISTITUZIONE DEGLI ORDINI IN TEMA DI REGOLAMENTO ELETTORALE (vedi file)

Allegato 2 : DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA FNOMCeO SULLE D.A.T. ... riunito a Terni il 13 giugno 2009. (vedi file)

Allegato 3 : Proposta di Delibera del Consiglio Comunale di Venezia: vedi file "PD493_2012 Registro Testamenti Biologici.pdf". (vedi file)

Allegato 4: Accordo di partnership tra Dip. Filosofia e Beni Culturali Università Ca' Foscari Venezia e Ordine dei Medici della Prov. di Venezia. (vedi file)